

La Gas Sales non ci sta c'erano le condizioni per disputare la partita

Superlega - La società prende posizione dopo il "rifiuto" di Sora
Intanto si va verso l'annullamento del recupero di domani a Padova

37.8

La temperatura di Fanuli sabato sera, ma già da domenica il giocatore era sfebbrato

Vincenzo Bosco

● Per la Gas Sales Piacenza continua "l'astinenza" da gare ufficiali. Saltata la gara prevista domenica scorsa al Palabanca con Sora per la rinuncia della formazione laziale di scendere in campo, il prossimo impegno è previsto domani sera a Padova. Recupero della ventiduesima giornata, nona di ritorno, del campionato di Superlega. Ma si giocherà? Sembra proprio di no, alla luce della decisione del Coni nazionale che avrebbe già avuto il sostegno del Governo. Una sfida, quella di domani, che avrebbe accomunato due squadre per un fatto quanto meno insolito: entrambe domenica non hanno giocato perché le avversarie non sono scese in campo. Piacenza contro Sora, Padova contro Milano. La squadra veneta era già nell'impianto milanese per il riscaldamento, quando ha saputo che non si sarebbe giocato in ottemperanza del DPCM del 8 marzo 2020, alla luce del rilevamento della temperatura corporea di alcuni presenti all'interno dell'impianto.

La squadra piacentina è in attesa di conoscere quali saranno le decisioni del giudice sportivo sulla gara non giocata domenica. Gara che si gioca adesso a colpi di comunicati. Alla nota emessa dalla società laziale già nella serata di domenica, che potete leggere qui a fianco, è arrivata la replica della società biancorossa.

"Agendo nel massimo rispetto della salute degli atleti e adempiendo alle direttive indicate nel DPCM 8 marzo 2020 - si legge nel comunicato della società biancorossa - dopo un confronto con i vertici della Lega Volley, nel primo pomeriggio di domenica 8 marzo, la Gas Sales Piacenza ha voluto ufficializzare mediante la diffusione di un comunicato stampa le condizioni del proprio atleta Fabio Fanuli. Dalla serata di sabato 7 marzo il giocatore, infatti, ha manifestato una presumibile sindrome influenzale con raffreddore e febbre (37.8) e per tale motivo non è stato inserito nella lista dei giocatori convocati per il match. Giocatore che è stato rivisitato a domicilio nella tarda mattinata di domenica 8 marzo dal dottor Umberto De Joannon, medico della società biancorossa, che ha confermato come il giocatore non presenti al momento in modo palese e certo segni e/o sintomi riferibili a infezioni da Covid-19. Il giocatore, infatti, non manifesta problemi respiratori, tosse e altri sintomi collegabili in alcun modo

alla sindrome del coronavirus e al momento risulta sfebbrato".

La società biancorossa ha quindi sottolineato che "nessuno dei tre certificati, però, prodotti e firmati dal medico della società biancorossa Umberto De Joannon, che certificasse quanto detto sopra, è stato ritenuto adeguato da Sora che, come conditio sine qua non per giocare la partita, ha infine preteso un certificato che formalizzasse che l'atleta fosse negativo al test del Covid-19. Tale documentazione, però, risulta improducibile in quanto il giocatore non può essere sottoposto all'esame del tampone in base alle attuali norme sanitarie vigenti, ribadendo che l'atleta non presentava in alcun modo i sintomi che consentono di accedere a tale protocollo".

Nel ribadire che a "tutte le persone presenti all'interno del Palabanca è stata misurata la temperatura corporea dal personale sanitario esterno e in nessun caso si è registrata un'anomalia" la società della presidente Elisabetta Curti precisa che «pertanto, erano presenti tutte le condizioni imposte dal DPCM 08/03/2020 e dalla Lega Volley affinché la gara venisse disputata regolarmente, ma nonostante ciò e tutta la documentazione prodotta e inserita dagli ufficiali di gara nel referto, Sora ha deciso di non giocare la partita in programma. E ora si resta in attesa della decisione finale del giudice sportivo».





Gli arbitri al Palabanca erano pronti, come si vede, per dare inizio alla partita FOTO CAVALLI